



Gli impianti idroelettrici del Municipio di Torino nell'alta Valle dell'Orco

I. Domande, progetti di massima, istruttoria e concessione delle derivazioni

I primi studi per lo sfruttamento delle acque defluenti nell'alta valle dell'Orco risalgono al 1900 e fu precisamente il conte San Martino d'Agliè che presentò, il 13 febbraio di detto anno, una domanda al Ministero dei Lavori Pubblici per derivare dall'Orco un minimo di 850 litri e un massimo di 900 litri al secondo, con una caduta di m. 218,80 per la produzione di una potenza nominale media di 2552,66 HP. Più tardi il 5 aprile 1906 l'ing. Barberis ha presentato pure istanza per derivare dal Piantonetto 900 litri al secondo, con un salto di m. 746,95, dal lago

Balma 400 litri al secondo e dal lago Eugio pure 400 litri al secondo utilizzabili insieme con una caduta di m. 772,17 ed infine le tre portate riunite con un salto di m. 401,39. A queste derivazioni corrispondono complessivamente 26.298 HP nominali.

Il 16 agosto 1906 il Sig. Roberto Martinazzi inoltrava anche domanda al Ministero dei Lavori Pubblici per derivazione d'acqua dal torrente Orco, con formazione di lago artificiale a valle di Ceresole Reale, allo scopo di produrre energia elettrica, prevedendo l'utilizzazione di 2150 litri al secondo con una caduta di metri 716,98 e una potenza di 20.553 HP nominali.